



Come anticipare la pensione nel 2018

Ape sociale e volontaria, Rita, pensione anticipata quota 41 e a 63 anni, pensione di anzianità lavori usuranti: tutti i modi per uscire prima dal lavoro.

L'**età pensionabile** aumenta, ma le **scappatoie** restano: nonostante gli incrementi dei requisiti per la pensione, difatti, restano alcune **deroghe**, riservate a specifiche categorie di lavoratori, che consentono di **anticipare la pensione**.

Vediamo quali sono.

Pensione anticipata 2018

La **pensione anticipata** consente di pensionarsi a qualsiasi età, purché si possiedano almeno **42 anni e 10 mesi di contributi**, o **41 anni e 10 mesi** se donne. La pensione non subisce alcuna decurtazione e può essere ottenuta il 1° giorno del mese successivo alla presentazione della domanda (non si applicano i periodi di finestra).

Pensione anticipata lavoratori precoci

I lavoratori precoci, cioè coloro che possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro accreditati prima del compimento del 19° anno di età, possono ottenere la [pensione anticipata](#) con soli **41 anni di contributi** se appartengono alle categorie beneficiarie dell'[Ape sociale](#) o agli addetti ai [lavori usuranti](#) e ai turni notturni.

Pensione anticipata a 63 anni di età

Coloro che sono soggetti al **calcolo integralmente contributivo** della pensione possono ottenere la pensione anticipata a **63 anni e 7 mesi** di età se:

- possiedono almeno **20 anni di contributi**;
- hanno diritto a un assegno pari almeno a **2,8 volte l'assegno sociale** (cioè a 1255 euro mensili).

Chi non ha diritto al calcolo contributivo della pensione può ottenere comunque il trattamento optando per il [computo nella gestione Separata](#).

Ape volontario a 63 anni

A **63 anni** è anche possibile ottenere l'**Ape volontario**, o anticipo pensionistico volontario: si tratta di un assegno, ottenuto attraverso un prestito bancario, che accompagna il



lavoratore fino al perfezionamento dei requisiti di età per la **pensione di vecchiaia** (dal 2018, 66 anni e 7 mesi per tutti). Il lavoratore, per ottenerlo, deve possedere **almeno 20 anni di contributi** ed essere iscritto a una gestione Inps (fondo pensione lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, gestione Separata, ex Inpdap...).

L'anticipo comporta delle [penalizzazioni sulla futura pensione](#).

Ape social a 63 anni

L'**Ape social** è un assegno che, come l'Ape volontario, accompagna il lavoratore dai 63 anni sino al perfezionamento del requisito d'età per la pensione di vecchiaia. La misura, però, è a carico dello Stato, quindi **non comporta tagli** della futura pensione. Per ottenerla sono necessari **30 anni di contributi**, se il lavoratore appartiene alle categorie dei **disoccupati, caregiver** o **invalidi**, oppure **36 anni** di contributi se il lavoratore appartiene alle categorie degli addetti ai **lavori faticosi o rischiosi**. Le **donne** hanno però diritto a uno **sconto di 6 mesi** di contributi per ogni figlio, sino a un massimo di **2 anni**, quindi possono ottenere l'Ape con un minimo di 28 o 34 anni di contributi. Per approfondimenti: [Chi ha diritto all'Ape social](#).

Pensione a 61 anni per gli addetti ai lavori usuranti

Gli addetti ai **lavori usuranti** e i **lavoratori notturni** possono ottenere la pensione di anzianità con un minimo di **61 anni e 7 mesi** di età e **35 anni di contributi**. Non si tratta degli addetti ai lavori faticosi e rischiosi beneficiari dell'Ape sociale, ma dei lavoratori individuati da un noto decreto del 2011 **[1]**.

Questi lavoratori, nel dettaglio, accedono alla vecchia **pensione di anzianità** con le quote se le attività sono state svolte per almeno 7 anni negli ultimi 10 di vita lavorativa o per almeno metà della vita lavorativa. Gli adempimenti per presentare la **domanda di pensione** sono stati recentemente semplificati e i requisiti per la pensione sono stati bloccati. Per approfondire: [Pensione anticipata lavori usuranti e notturni](#).

Rita, pensione con 10 anni di anticipo

La sigla Rita sta per **rendita integrativa anticipata**: si tratta di una misura a cui possono accedere i lavoratori che aderiscono alla **previdenza complementare**. Nel dettaglio, questi lavoratori possono ricevere la [pensione complementare sino a 10 anni prima](#) del perfezionamento dei requisiti per la pensione, se disoccupati.



Pensione di vecchiaia anticipata per invalidi

Chi ha un'**invalidità pensionabile** (non è sufficiente il semplice riconoscimento dell'invalidità civile) riconosciuta pari o superiore all'**80%**, se lavoratore dipendente del settore privato può ottenere la pensione di vecchiaia a **60 anni e 7 mesi** di età (a **55 anni e 7 mesi** se donna), con una finestra di attesa di 12 mesi, se possiede almeno 20 anni di contributi.

Per i **non vedenti**, l'età pensionabile è ridotta di ulteriori 5 anni.

Maggiorazione dei contributi

Non dimentichiamo, infine, che diverse categorie di lavoratori possono ottenere delle **maggiorazioni contributive**, ossia dei contributi figurativi accreditati in più, in presenza di particolari situazioni (in alcuni casi anche un **aumento del trattamento** di pensione):

- **invalidità riconosciuta** superiore al 74%: in questo caso, il lavoratore ha diritto a 2 mesi di contributi in più ogni 12 mesi di servizio prestato;
- **lavoratrici madri** soggette al calcolo interamente contributivo della pensione;
- vittime di atti di terrorismo;
- servizio svolto in particolari condizioni dagli appartenenti al comparto difesa, sicurezza e soccorso;
- operai addetti ai lavori insalubri e ai polverifici o esposti all'amianto.

Per conoscere tutte le maggiorazioni: [Pensione anticipata, tutte le maggiorazioni dei contributi](#).

Vecchie misure

Vi sono poi alcune misure i cui requisiti devono risultare già maturati da tempo, ma che risultano ancora accessibili grazie alla **crystallizzazione**: la cristallizzazione, difatti, comporta che, una volta maturati i requisiti per un determinato trattamento, l'interessato possa richiederlo anche successivamente, persino nel caso in cui la normativa cambi. Così, è ancora possibile che le lavoratrici che hanno maturato almeno 57 anni e 7 mesi di età entro il 31 luglio 2016 e 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2015 possano richiedere l'**opzione donna**, o che i lavoratori nati sino al **1952** possano ancora richiedere il **Salvacondotto**, se rientranti tra le categorie aventi diritto.

Note

[1] D.lgs. 67/2011.



Salvacondotto per la pensione: come funziona

Il salvacondotto, difatti, è un beneficio, istituito dalla Legge Fornero [1], che consente di pensionarsi a 64 anni di età (64 anni e 7 mesi, nel 2017, per effetto degli incrementi legati alla speranza di vita), senza penalizzazioni, per coloro che sono nati sino al 31 dicembre 1952. Per beneficiare del salvacondotto, però, è necessario possedere:

- almeno 35 anni di contributi al 31 dicembre 2012, per gli uomini;
- almeno 20 anni di contributi al 31 dicembre 2012, per le donne.

Il lettore, dunque, possedendo meno di 35 anni di contributi alla data del 31 dicembre 2012, non può pensionarsi in anticipo usufruendo del beneficio, a meno che non abbia la possibilità di riscattare dei periodi di contribuzione anteriori al 31 dicembre 2012. Il riscatto, infatti, comporta l'accredito dei contributi direttamente nei periodi "scoperti", e non alla data in cui effettivamente si versano i relativi oneri.

Se un lavoratore, ad esempio, possiede 31 anni di contributi nel 2012, ma decide di riscattare 4 anni di laurea, arriva al requisito di 35 anni di contribuzione da maturare entro il 31 dicembre 2012.

Riscatto: per quali periodi è possibile

I periodi scoperti da contribuzione che si possono riscattare sono, nel dettaglio:

- il corso di studi universitario ed i periodi di formazione, studio e finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro;
- i periodi part time non coperti da contribuzione ed i periodi di sospensione e interruzione del rapporto di lavoro, se successivi al 1996;
- i periodi di aspettativa non retribuita;
- gli intervalli tra lavori stagionali, temporanei, part time e discontinui, se successivi al 1996;
- i periodi di servizio civile volontario;
- i periodi di congedo parentale al di fuori del periodo di maternità;
- i periodi di lavoro svolti all'estero, in Paesi extraeuropei e non convenzionati con l'Italia;
- i periodi di lavoro non coperti da contribuzione (cosiddetta costituzione di rendita vitalizia);



Se il lettore, dunque, ha la possibilità di riscattare uno o più di questi periodi e grazie a questi raggiunge 35 anni di contributi collocati prima del 31 dicembre 2012, può pensionarsi col Salvacondotto.

Salvacondotto e contributi: il requisito dell'occupazione

È importante, però, a questo scopo, che l'interessato non risulti disoccupato alla data del 28 dicembre 2011: nel caso in cui alla stessa data il lavoratore non risulti occupato come dipendente, è necessario possedere, oltre ai 35 anni di contributi alla data del 31 dicembre 2012, anche la quota 96 (somma di età e contribuzione alla stessa data; è un requisito non richiesto alle sole lavoratrici). Inoltre, i 35 anni di contributi devono derivare da lavoro dipendente nel settore privato. Sono dunque esclusi i contributi volontari, i contributi figurativi maturati per eventi al di fuori del rapporto di lavoro dipendente del settore privato, i contributi da riscatto non correlato ad attività lavorativa.

Salvacondotto e contributi: lavoro autonomo

Il fatto che possano ottenere l'agevolazione i soli lavoratori dipendenti del settore privato non esclude, infine, chi possiede anche dei contributi da lavoro autonomo: questi contributi possono essere contati al fine di raggiungere il requisito dei 35 anni, purché alla data di riferimento, il 28 dicembre 2011, l'interessato risulti occupato come dipendente del settore privato.

In caso contrario, vale quanto appena esposto: bisogna, cioè, raggiungere l'anzianità contributiva richiesta con i soli contributi da lavoro dipendente del settore privato, con esclusione dei contributi da lavoro autonomo, dei contributi figurativi maturati per eventi al di fuori del rapporto di lavoro dipendente del settore privato, dei contributi da riscatto non correlato ad attività lavorativa.

Pensione anticipata per chi non rientra nel salvacondotto: Ape e Ape sociale

Nel caso in cui l'interessato non riesca a raggiungere 35 anni di contributi collocati entro il 31 dicembre 2012, l'unico modo per non attendere i 66 anni e 7 mesi di età, necessari per la pensione di vecchiaia, è domandare l'Ape volontaria (dal 1° maggio 2017, se si possiedono oltre 63 anni di età e 20 anni di contributi), cioè l'anticipo pensionistico, ottenuto grazie all'erogazione di un prestito bancario. In questo caso si subiscono delle penalizzazioni sulla pensione, delle quali non si conosce ancora l'ammontare perché si è in attesa del decreto attuativo che specifichi l'operatività dell'Ape.



Nel caso in cui l'interessato rientri in particolari categorie (invalidi dal 74% in su, disoccupati privi di ammortizzatori sociali da almeno 3 mesi, lavoratori che assistono il coniuge o un parente di 1° disabile grave da almeno 6 mesi, addetti a lavori usuranti e faticosi) può invece fruire dell'Ape sociale, che non ha costi ma prevede un assegno mensile, sino alla data di maturazione della pensione di vecchiaia, non superiore a 1500 euro. Anche l'Ape sociale può essere richiesta a partire dal 1° maggio 2017 e si è in attesa di un decreto attuativo che ne definisca meglio l'operatività. Sono però necessari almeno 30 anni di contributi (36 per gli addetti a lavori faticosi).

Note

[1] Art. 24, Co. 15-bis, D.L. 201/2011.